

BASKET

Germani fuori dall'Europa
Furia Bragaglio

PAG 48-49



IL NUOVO PILOTA FERRARI

Charles Leclerc a Lonato
si prepara sul kart

PAG 50



La Vigilia di Natale
IN EDICOLA A € 8,90

Sono i cittadini ad aver perso

di **ERNESTO AUCI**

Se la disputa tra Roma e Bruxelles sulla manovra finanziaria fosse un gioco, al momento della proclamazione della classifica saremmo in forte imbarazzo: infatti non ha vinto l'Europa, e anche il Governo italiano ne è uscito malconco. Chi ha sicuramente perso sono stati i cittadini che hanno già pagato un prezzo per le confuse e velleitarie idee di Salvini e Di Maio, e probabilmente altri ne dovranno pagare nei prossimi mesi. L'Europa non ha vinto sia perché non ha avuto il coraggio politico di sfidare i sovranisti, sia perché ha dovuto accettare dei cambiamenti che non migliorano la qualità della manovra e quindi non danno garanzie sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di deficit e debito, e non migliorano la competitività della nostra economia. Comunque la Commissione ha detto che monitorerà attentamente l'evoluzione della situazione ed ha ottenuto un fondo di 2 miliardi da tenere di riserva da utilizzare in caso di sfondamento. Inoltre i conti per il 2020 e seguenti sono un vero punto interrogativo. Il rischio è che gli italiani siano chiamati tra qualche mese a pagare più tasse per coprire i buchi del bilancio pubblico. Il premier Conte, nel suo intervento al Senato si è sforzato per fare credere che nulla era cambiato nelle promesse fatte in campagna elettorale e che quota 100 e reddito di cittadinanza rimangono immutati pur dopo i tagli di oltre 4 miliardi. Inoltre per far quadrare i conti sono state messe tasse sulle imprese e sulle banche, sono state tagliate le pensioni, non solo quelle d'oro, sarà introdotta una web tax, oltre ad una serie di riprogrammazione e rimodulazione delle disponibilità finanziarie che qualche effetto sulla spesa per investimenti rischiano di avere. Nella sostanza la manovra pensata da Salvini e Di Maio come sommatoria delle promesse dei due partiti, ha dovuto fare i conti con la realtà. Hanno dovuto fare marcia indietro e, dopo aver detto peste e corna dei burocrati di Bruxelles, hanno dovuto accettare le loro regole. Il governo del cambiamento, quindi, per ora ha fatto una manovra simile a quella dei governi precedenti, ed anzi peggiorata in quanto ad eccesso di spesa assistenziale e ad assenza di misure significative per le imprese e per i giovani. Forse i nostri giovani leaders dovrebbero ricordare una celebre frase di Churchill: «si può ingannare una sola persona per molte volte, o tante persone una sola volta, ma è impossibile ingannare tutti tutte le volte».



Travolta e uccisa

La tragedia a Cellatica
Non ce l'ha fatta l'anziana
investita in città

CASTOLDI E PARI PAG 19

DEMOGRAFIA. Secondo il Comune il risultato è stato raggiunto dopo 33 anni di sostanziale discesa Brescia, siamo più di 200 mila

Il numero degli abitanti della città torna ai livelli della metà degli anni Ottanta

IL CASO. L'Ispra: «Brescia è la città più inquinata d'Italia». Ma il sindaco Del Bono chiede la smentita



La guerra dell'aria

REBONI PAG 8

L'ultimo dato del Comune di Brescia dice 200.473 residenti: 95.289 maschi e 105.184 femmine. Oltre la soglia dei 200 mila non arrivavamo dal 1985, quindi da 33 anni. Lo scorso anno il conto si era chiuso a 196.480 abitanti. **BARBOGLIO** PAG 13

BERLINGO



Gli ex suoceri
condannati
per stalking

PARI PAG 27

Auguri di Buon Natale
e felice 2019

tel. 030.7365298

www.pzbroker.com

CAPRIOLO - Via Sarnico 37

LA LEONESSA



Batterio della polmonite: largo a Sherlock Holmes

La caccia al batterio che è all'origine delle polmoniti dalle parti di Montichiari assomiglia sempre più a un romanzo giallo dalla trama così intricata, così fitta di personaggi, tracce e ipotesi investigative che non solo si smarrisce il lettore, ma pure lo stesso scrittore. All'inizio il batterio avrebbe dovuto trovarsi nel Chiese, avere nelle acque del fiume il suo malefico brodo di coltura. Ma l'accusa è caduta in fretta, il presunto colpevole è cambiato. Non più il fiume, ma le torri di raffreddamento delle aziende della zona sono finite davanti all'indice accusatore degli investigatori in camice bianco. Con le torri sem-

brava proprio che il giallo della polmonite estiva fosse finalmente risolto, ma era una falsa pista. Come nel Gioco dell'Oca, scagionate anche le torri, si è tornati al punto di partenza: le acque del Chiese. Saranno state loro? Bah! Per risolvere il giallo a questo punto vale la pena di chiamare Sherlock Holmes...

LA RIVELAZIONE



Pedri: «Futuro
in politica? Solo
per la mia città»

MANESSI PAG 55

**TAPPETI PERSIANI
VINTAGE E PATCHWORK**

Facciamo
**Fuori
TUTTO**

AL 48 Salò
Tel. 0365.42044
Lungolago
Zanardelli, 48

